



Camera dei Deputati

On. Avv. Luigi Olivieri

Roma, 23 novembre 2004

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA URGENTE

IN COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Olivieri

al Ministro della Salute prof. Girolamo Sirchia

al Ministro per le Attività Produttive on. Antonio Marzano

La diffusione della pratica dello sci, cosiddetto "alpino", con finalità non agonistiche ha raggiunto oggi un livello elevato e, allo stato attuale, si riscontra frequentemente il verificarsi di infortuni che colpiscono particolarmente gli sciatori più giovani o comunque inesperti; malgrado la realizzazione dei valori costituzionali primari, primo fra tutti quello della tutela della salute attuata prevenendo detti infortuni ed assicurando condizioni e garanzie di sicurezza uniformi per tutto il territorio nazionale in ogni ambito di vita, imponeva di considerare adeguatamente il problema prospettato, a tutt'oggi non vi sono i criteri di omologazione dei caschi che, secondo la Legge dovevano essere stabiliti entro novanta giorni;

la legge entrata in vigore nel gennaio 2004, ha introdotto delle norme dirette, principalmente, alla prevenzione degli infortuni, prescrivendo, in primo luogo, l'adozione di misure di protezione tra le quali è annoverato l'obbligo di indossare un casco protettivo (in analogia a quanto stabilito per gli utenti di motocicli, ciclomotori e motocarrozze dalla legge 11 gennaio 1986, n. 3), posto a carico dei soggetti di età inferiore ai 14 anni (articolo 1), sanzionandone l'inosservanza in via amministrativa. Questa norma contemplava l'uso del casco come di un importante strumento di garanzia per l'integrità fisica degli sciatori giovani ed inesperti;

ma, lo stesso articolo 1 che prevede la conformità del casco protettivo a norme tecniche fissate dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, sentito il competente organo del CONI - la FISI - non ha ancora trovato applicazione poiché, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge il Ministro della sanità, d'intesa con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sentito il competente organo del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), avrebbero dovuto stabilire - con proprio decreto - le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi e determinare le modalità di omologazione, gli accertamenti della conformità della produzione ed i controlli opportuni;

questo non è ancora avvenuto, pertanto i minori non sono obbligati, sulle piste da sci, ad indossare il casco protettivo.

Tutto ciò premesso interroga i Ministri competenti per chiedere:

se i Ministri, innanzitutto, sono a conoscenza della grave situazione che si verrà a creare con l'apertura dei maggiori impianti sciistici italiani dove, in mancanza dei criteri di omologazione dei caschi, si è nella situazione di non poter dare compimento all'obbligo di legge che ne dispone l'uso per i minori di 14 anni;

se i Ministri intendono, qualora non lo avessero già fatto, di provvedere di concerto e con urgenza – sentito il competente organo del CONI, la FISI e sentito il competente organo del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), – a stabilire le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi e determinare le modalità di omologazione, gli accertamenti della conformità della produzione ed i controlli opportuni;

quali iniziative intende assumere per garantire che sia rispettato il valore costituzionale primario che prevede la tutela della salute, in questo specifico caso, attuata permettendo il rispetto dell'obbligo di legge di indossare il casco sulle piste da sci per i minori di 14 anni, al fine di prevenire gli infortuni ed assicurare condizioni e garanzie di sicurezza uniformi per tutto il territorio nazionale.


On. Luigi Olivieri